

Cento

REPERIBILI 24 ORE SU 24
051.902078
051.904001
 Servizio a domicilio

Malaguti Pizzotti

Cento (Fe), Via Donati 22/A • Cento (Fe), Via Vicini 1/3
 Terre del Reno (Fe), Via Statale 186/18 • Sant'Agostino
 Terre del Reno (Fe), C.so Italia 387 • Mirabello



Strade dissestate e incidenti «Si rischia la vita ogni giorno»

Buonacompra La Consulta rilancia la petizione popolare



Le case

Il passaggio di mezzi pesanti le scuote con crepe che si allargano su muri e colonnine crollate lungo i fronti stradali

di Georges Savignac

Buonacompra Fra tutte le frazioni di Cento, quelle di Buonacompra e Pilastrello sono tra le più martoriate degli ultimi quindici anni. Se il terremoto del 2012 ha colpito duro, lasciando ancora oggi ferite evidenti, sono altre le problematiche che stanno logorando questa parte di cittadina: traffico pesante, velocità eccessive, asfalti dissestati e incroci pericolosi in un territorio dove le competenze si intrecciano fra Comune, Provincia, Anas e persino Ministero della Cultura, nel caso della chiesa di Buonacompra.

A fotografare la situazione è la Consulta civica di Pilastrello-Buonacompra che ha inviato una nuova petizione popolare alla Provincia di Ferrara, al Comune di Cento e al Comando della Polizia locale. Il tratto tra il bivio di Pilastrello e il centro di Buonacompra, dove la strada prende il nome di Spt3, viene descritto come una trappola quotidiana. Strada stretta, curve, un incrocio - quello fra via Bondenese, via Nuova e via Finalese - noto per i numerosi incidenti. Qui non esistono attraversamenti pedonali in grado di mettere in sicurezza le fermate dell'autobus, nemmeno a Pilastrello dove gli stalli sono due. «Rischiamo la vita tutte le volte che accompagniamo i nostri figli alla fermata», spiegano i membri della Consulta, che denunciano la «totale inosservanza del limite dei 50 all'ora» e «controlli inesistenti».

A peggiorare il quadro c'è lo stato del manto stradale dissestato: crepe, tumuli e buche sono solo alcune delle problematiche rilevate quotidianamente. Al passaggio



dei mezzi pesanti, raccontano i residenti, «le case vengono scosse in modo impressionante», con crepe che si allargano sui muri e colonnine crollate lungo i fronti strada.

Nella lettera indirizzata alle istituzioni, i cittadini chiedono il rifacimento completo dell'asfaltatura di via Bondenese dal bivio di Pilastrello fino al centro di Buonacompra. Anche i tentativi di mettere un freno alla velocità vengono giudicati insufficienti. Su via Nuova è stata installata una colonnina arancione, ma la sua funzione deterrente è durata poco: «È perennemente vuota, mai utilizzata per monitoraggi periodici», è il commento amaro. La richiesta che sale dalla Consulta è molto precisa: «passaggi pedonali illuminati nei punti chiave, dalla farmacia e dal bar Meridiana a Bu-

Moduli

Sono stati depositati nei principali esercizi di Buonacompra e Pilastrello e la raccolta è appena iniziata. Qui l'asfalto appare rovinato

onacompra, alle fermate degli autobus e agli incroci di Pilastrello; nuova cartellonistica dei limiti di velocità ai 50 chilometri orari in ingresso ai centri abitati; controlli regolari e sistemi di dissuasione come bande sonore, restringimenti di carreggiata e pannelli con il rilevamento della velocità.

La chiesa

Crollata con il terremoto del 2012 e sotto vincolo, i lavori di rifacimento non sono mai cominciati

La sensazione diffusa è quella di una frazione schiacciata da una serie di sfortune accumulate nel tempo: il sisma, i vincoli legati alla futura Cispadana che tengono

bloccate alcune aree agricole, il dirottamento del traffico pesante da altri centri, la chiusura del ponte di Casumaro che ha ulteriormente isolato Buonacompra e Pilastrello, con ricadute economiche pesanti su bar, negozi e attività artigianali affacciate su via Bondenese. «I camion sfiorano i marciapiedi e il flusso non si ferma mai, dall'alba fino alla notte», raccontano i residenti, ricordando l'ennesimo incidente che pochi giorni fa ha visto protagonista un tir all'incrocio di Pilastrello.

Da qui la decisione di ripartire dalle firme. I moduli sono stati depositati nei principali esercizi di Buonacompra e Pilastrello e la raccolta è appena iniziata. L'obiettivo è consegnare alle istituzioni non solo un elenco di lamentele, ma una piattaforma chiara di richieste. «Non chiediamo miracoli - spiegano i promotori - ma di poter vivere in una frazione che non sia solo un corridoio di passaggio per i camion».

In questo scenario, la vicenda della chiesa di Buonacompra è la ferita simbolica. L'edificio, crollato con il terremoto del 2012, è sottoposto a vincoli delle Belle Arti e inserito in un progetto di recupero da anni annunciato ma mai partito. Dal punto di vista dei cittadini tutto appare fermo: il progetto esiste, i fondi sono stati promessi, ma l'inizio dei lavori resta «avvolto nella nebbia». Nel frattempo, anche la chiesa provvisoria necessita di manutenzione importante, a partire dal tetto che perde. «Ci sentiamo dimenticati non solo dal Comune, ma anche dalla Curia», sintetizzano con amara ironia alcuni partecipanti alla Consulta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Renazzo

L'ultimo saluto alla maestra Matilde Alvisei



Il cordoglio nella comunità renazzese per la morte di Matilde Alvisei in Malaguti (nella foto), avvenuta venerdì all'età di 86 anni. La maestra lascia il marito Romano, il figlio Ugo, la figlia Elisabetta, i nipoti, gli altri parenti e quanti la conoscevano, ovviamente in primis per la sua professione. È stata a lungo maestra, in particolare nel suo paese e anche una volta andata in pensione non mancava mai alle feste organizzate dai compagni di classe delle elementari che si ritrovavano a distanza di tempo dagli anni sui banchi. I funerali sono stati celebrati ieri pomeriggio, partendo dal corteo dalla camera mortuaria dell'ospedale di Cento per la chiesa di Renazzo dove è stata celebrata la santa messa, poi l'ultimo viaggio per il cimitero di Renazzo dove è stata tumulata. I familiari hanno ringraziato per la vicinanza di questi giorni e la partecipazione al sacro rito di ieri.

Il ricordo del militare Nel quinto anniversario della scomparsa oggi alle 18 nella Basilica Collegiata di San Biagio a Cento c'è una santa messa per pregare in memoria di Luca Rigato. Lo ricordano con immutato affetto la mamma Mariuccia, la moglie Valeria, i figli Andrea e Matteo e gli altri parenti. Rigato era uno stimato carabiniere, morto all'età di 55 anni l'1 dicembre del 2020. La carriera militare di Rigato era iniziata ad Adria, nel Rodigino, poi ben trent'anni nella stazione dei carabinieri di Renazzo, fino ad approdare alla caserma di Cento capoluogo. Nel 2021 nella sede del 5° Reggimento carabinieri Emilia Romagna a Bologna si era tenuta una cerimonia per ricordare i militari dell'Arma deceduti a causa del Covid e da allora una targa lo ricorda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I ragazzi di Sala Da Tè Solidale a Roma

Domani a Palazzo Chigi per la Giornata dei diritti delle persone con disabilità



Oltre-Tutto Aps

L'associazione da cui è nato il progetto Sala Da Tè Solidale a Cento

Cento Oltre-Tutto Aps parteciperà domani alla Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità a Palazzo Chigi a Roma. L'associazione rappresenterà il territorio con la Sala Da Tè Solidale. A comporre la delegazione saranno Chiara Fipertiche, Federica Guadallaxara, Giacomo Tusarelli, Luigi Tusarelli e Giovanna Rosso.

Durante l'evento, il ministro per le Disabilità, Alessandra Locatelli, presenterà il III Piano di Azione Nazionale. La giornata includerà testimo-

ni provenienti da tutta Italia, momenti a cura di Special Olympics e il lancio di uno spot istituzionale che sarà diffuso su tv, radio e mezzi di trasporto. È inoltre prevista una collaborazione con la Federazione Italiana Giuoco Calcio e con le Leghe calcistiche, con maglie dedicate e la partecipazione di atleti della Divisione Calcio Paralimpico. Un'occasione dunque, per portare a livello nazionale, il lavoro quotidiano svolto sul territorio.

Il progetto della Sala Da Tè nasce quasi dieci anni fa gra-

All'evento

Il ministro Alessandra Locatelli presenterà il 3° Piano di Azione Nazionale

zie all'associazione Oltre-Tutto e all'iniziativa di un gruppo di genitori. Oggi Da Tè è una vera attività commerciale aperta al pubblico, un luogo di inclusione autentica in cui lavorano come camerieri e baristi una decina di ragazzi e ragazze con disabilità, guidati e affiancati da dipendenti e volontari.

«Siamo onorati ed emozionati per l'invito a Palazzo Chigi - racconta la presidente Rossella Cristì - dove avremo l'opportunità di presentare il nostro progetto che, dal 2018, permette ai ragazzi



della Sala Da Tè di mostrare le proprie abilità e il piacere di contribuire alla comunità in cui vivono. Siamo orgogliosi che questo impegno venga riconosciuto e apprez-

zato anche dalle istituzioni. Questo ci sprona a proseguire con ancora più entusiasmo nella nostra missione di inclusione sociale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA